

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “L. Einaudi”

Via Vittorio Veneto Serra San Bruno (VV)

Plesso: LICEO- EDIFICIO A



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

A.S. 2024/2025

II R.S.P.P.	II R.L.S.	II D.S.
Cosmo R. IENNARELLA	Prof. Clara GRILLO	Antonino Ceravolo

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel D.M. 10 marzo 1998 (***Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro***) ed in attuazione dell'art.46 comma 3 del D. lgs. n. 81 del 9 aprile 2008

(***Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro***), è redatto il presente piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro della Scuola I.I.S. "L.Einaudi" sita nel Comune di Serra San Bruno (VV) sede LICEO in Via Vittorio Veneto, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico

La scuola «Istituto Di Istruzione Superiore "L.Einaudi" plesso LICEO sorge in via V. Veneto, nel centro residenziale del Comune di Serra San Bruno.

Il plesso scolastico, denominato "LICEO" (perché è prevalentemente occupato da studenti del liceo scientifico), di proprietà della Provincia di Vibo Valentia, si sviluppa verticalmente su n. 4 livelli completamente fuori terra. L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica edificato all'incirca fine anni 90. L'intero fabbricato è utilizzato come scuola.

Al piano strada gli spazi a disposizione sono occupati da:

- n.1 laboratorio di chimica
- n. 1 sala cucina e locali accessori
- n.1 sala pasticceria
- n.1 sala bar e ristorazione
- n.1 scala di collegamento al piano primo
- n. 1 scala di collegamento ai piani 1°, 2° e 3°
- n. 5 Servizi igienici
- N. 1 ascensore
- N. 1 disimpegno

Al piano primo si trovano:

- n. 2 locali adibiti ad uffici di segreteria
- n. 1 ufficio di Dirigenza Scolastica
- n.1 biblioteca (Attualmente adibita ad aula)
- n.1 aula magna (Attualmente divisa in n. 3 aule)
- n.1 centrale server
- n.1 scala di collegamento al piano strada
- n. 1 scala di collegamento ai piani 2° e 3°
- n. 3 Servizi igienici
- N.1 ascensore
- N.1 disimpegno

L'aula magna e la Biblioteca a causa dei lavori presso il Plesso B" sono adibite ad aule

Al piano secondo si trovano:

- n. 1 scala interna di collegamento tra piani 1° _2° e 3°;
- n. 6 aule per le normali attività didattiche;
- n. 1 laboratorio di informatica (Attualmente adibita ad aula);
- n. 1 vano ascensore
- n.1 disimpegno
- n. 6 servizi igienici;

Al piano terzo si trovano:

- n. 1 scala interna di collegamento tra piani 1° _2° e 3°;
- n. 7 aule per le normali attività didattiche;
- n. 1 laboratorio di autocad (Attualmente adibito a Aula didattica);
- n. 1 vano ascensore
- n. 6 servizi igienici;
- n.1 disimpegno

La tipologia costruttiva dell'edificio è la seguente:

■ strutture portanti verticali ed orizzontali a telaio in cemento armato gettato in opera;

- solai in latero cemento;

- tamponamenti interni ed esterni in muratura di laterizio intonacato di diverso spessore;

- la copertura è realizzata con struttura portante in legno e manto di copertura in tegole portoghesi.

N. studenti: 333

N. docenti: 20

N. non docenti: 20

Il seguente piano ha come finalità:

1. salvaguardare le vite umane
2. proteggere i beni aziendali
3. tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' E DEL CICLO LAVORATIVO

La Scuola I.I.S "L. Einaudi" , plesso LICEO, svolge esclusivamente Attività Didattica. Le lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento consistono in: Attività didattica Scuola Superiore

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

L'edificio è dotato dei presidi antincendio (Estintori) , come indicato nelle planimetrie allegate.

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nella allegata planimetria.

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di

~~sicurezza, in presenza di situazioni particolari di rischio di incendio.~~ **SEGNALETICA DI SICUREZZA** In ambienti particolari

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto

Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere,

divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

•

Segnali di avvertimento

Avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose;

Segnali di prescrizione

Prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

Segnali di salvataggio o di soccorso

Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

Segnali di informazione

Forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D.lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D(m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

-:

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera scuola, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;

- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento: esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche; le specifiche contenute sono riportate nella sezione relativa.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano portate in luogo sicuro.

»:

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (MEDIO nel caso in esame). Come di consueto, dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del D.M.10 marzo 1998 attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore 8 , dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del
- Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti 1 -2 - 3 - 4.

PUNTO 1- REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.

- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione; disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

•

PUNTO 2- ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme GENERALE tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme LOCALE solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto

PUNTO 3 - COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni: appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.

- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 "Ubicazione ed utilizzo Estintori").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.

Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
- se sono coinvolte persone;
- cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);

- il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PUNTO 4 - UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

PUNTO 5 -ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio, tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

PUNTO 3 - Cosa fare in caso di incendio.

PUNTO 4 - Ubicazione ed utilizzo Estintori.

Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.

Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

PUNTO 6 -ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di Allarme:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 -ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria: interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili del Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia ricevuto

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del responsabile aziendale, identificabile nell'amministratore della Ditta, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione del personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e del controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del responsabile della sicurezza, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.

MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI

Di seguito si riportano gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate.

INCARICATI DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome	qualifica	note
ARIGANELLO IVANA	Docente	Plesso servizio
BERTUCCI CATERINA	Collabor. Scolastica	Plesso servizio
DEMASI FRANCESCO	Docente	Plesso servizio
GRILLO CLARA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA ANGELA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA COSMO R.	Assistente Tecnico	Plesso servizio

LUCIANI SALVATORE	Docente	Plesso servizio
PISANI SALVATORE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
PRIMERANO LUIGI	Collabor Scolastico	Plesso servizio
RACHIELE ELISABETTA BRUNA	Collabor. Scolastico	Plesso servizio
TASSONE BRUNO DOMENICO	Docente	Plesso servizio
VIOLA SAVERIO FELICE	Docente	Plesso servizio
Luigi GIORDANO	Docente	Plesso servizio
Salvatore SCHINELLA	Docente	Plesso servizio
Francesco LA MANNA	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	Plesso servizio
Violetta FERA	Docente	Plesso servizio
Antonio MUNGO	Docente	Plesso servizio
Lina MAMMOLITI	Docente	Plesso servizio
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	Plesso servizio

Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	Plesso servizio

**INCARICATI DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO,
GESTIONE DELLE EMERGENZE:**

Nome e cognome	qualifica	Plesso respons
Teresalba IENNARELLA	Docente	IPSEOA CAT
Luciana MAMONE	Docente	IPSEOA CAT
Vincenzo IONADI	Docente	LICEO Scientif.
Massimo MARZANO	Docente	AFM
Clara GRILLO	Docente	AFM
Caterina SALERNO	Docente	AFM
Stella GALLE'	Docente	AFM
Francesco ANGOTTI	Docente	Lab. SALA IPSEOA
Maria C. IENNARELLA	Docente	Liceo Scientif.
Daniela MICCIULLI	Docente	Liceo Scientif.
Raffaella CARNOVALE	Docente	Liceo Scientif.
Mario POTAMI	Ass. Tec.	Lab. Chimica
Salvatore PISANI	Ass. Tec	Lab. Fisica
Luigi GIORDANO	Docente	Lab. Cucina
Salvatore SCHINELLA	Docente	Lab. Cucina
Antonio MUNGO	Docente	Corso x adulti Lab. Cucina IdA
Violetta FERA	Docente	Corso x adulti

Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Lab Inform
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Lab. Inform
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Lab. IPSEOA
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Lab. IPSEOA
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	UFFICI
Marianna COSTA	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Caterina BERTUCCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Assunta VELLONE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Simon Cosimo ZAFFINO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Antonio MOSCATO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Elisabetta RACHIELE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Domenico STRAMANDINOLI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione. L'istituto non è dotato di impianto altoparlante funzionante.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione in maniera puntuale (reparto per reparto), sarà compito della squadra di prevenzione e protezione assicurare tale servizio.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Descrizione	Telefono
Carabinieri	112 - 0963 71001/779600
Polizia di stato	113
Comando dei Vigili del Fuoco	115 - 096370710
Ospedale Pronto Soccorso	118 - 0963 96200/777111
Emergenza Incendi	1515
Corpo Forestale dello stato	1530
Guardia Medica	0963777111
Comando dei Vigili Urbani	0963-71503
Comune	0963779411
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	803500

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ _

è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola _____ ubicata in _____ _

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via) Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ _

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ _

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è
il nostro numero di telefono è

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (assunzione di responsabilità).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali).

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi. La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

Normativa ESTINTORI :UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e

controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza) l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto </- Lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > Lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente

e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati. Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (effetto congelamento). Lasciando l'idrante ad un'apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina. Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili. Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso. Per gli impianti ad acqua ed a schiuma, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione.

Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si *verifica*, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la *vasca* di accumulo è *vuota* perché in fase di *svuotamento* e di *ripulitura* e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione.

Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un *servizio* di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza. Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro, in superficie, si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto.

A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

La scala Mercalli

Grado	Denominazione della scossa	effetti
I	strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II	leggerissima	viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III	leggera	Viene avvertita da poche persone
IV	mediocre	Viene avvertita da molte persone all' interno delle abitazioni; gli oggetti sospesi oscillano
V	forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra
VI	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII	fortissima	<u>Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici</u>
VIII	rovinosa	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX	disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime
X	distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI	catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII	ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 a 8 M (massimo valore noto finora).

Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta magnitudine relativa, espressa appunto in numero della scala Richter.

Magnitudo	Caratteristiche
0	Sisma molto breve e leggero. Può essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2,5-3	Scossa avvertita solo nelle immediate vicinanze
4-5	Può causare danni localmente
5	L'energia sprigionata è pari a quella della bomba atomica lanciata su Hiroshima nel 1945
6	Sisma distruttivo in un' area ristretta 10 Km di raggio
7	Sisma distruttivo in un' area ristretta 30 Km di raggio
7-8	Grande terremoto distruttivo; magnitudo del terremoto di San Francisco del 1906
8.4	Vicino al massimo noto; energia sprigionata dalle scosse 2×10^{25} J
8.6	Massimo valore di magnitudo noto, tre milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto

Prima del terremoto

Informarsi sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.

Informarsi su dove si trovano e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.

Evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

Tenere a scuola una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurarsi che ogni componente della squadra delle emergenze sappia dove sono riposti

Durante il terremoto

Se si è in un luogo chiuso cercare riparare nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave, può proteggere da eventuali crolli.

Ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.

- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore, talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.

- Evitare di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza della scuola.

Dopo il terremoto

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno a te in modo da agevolare le operazioni di soccorso.

- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Si potrebbero aggravare le loro condizioni.

- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti

RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unita mente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato. Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

prima (preallarme) ..

- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.

- Spostarsi nei piani più alti dell'edificio.

- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada.

Durante (allarme o evento in corso)

- E' preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.

- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la

corrente elettrica con mani e piedi bagnati;

- Salire ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Evitare la confusione e mantenere la calma;
- Aiutare i disabili e gli anziani dell'edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto potrebbe essere inquinata.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evitare il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;

Sommario

PAGINA

PREMESSA

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' E DEL CICLO LAVORATIVO

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnali di divieto

Segnali di avvertimento

Segnali di prescrizione

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE..

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

DIVIETI E LIMITAZIONI

SQUADRA ANTINCENDIO

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

,6

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE..

Comunicazioni a mezzo altoparlante

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

SCHEDA ESTINTORI

SCHEDA IMPIANTI FISSI

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI

RISCHIO SISMICO

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

RISCHIO ALLUVIONE

AII.1 - MODULO DI EVACUAZIONE (DA TENERE NEL REGISTRO DI CLASSE)

SCUOLA _____ PLESSO _____

PROVA N. ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 (indicare con x)

TIPO: ☐ PROGRAMMATA ☐ A SORPRESA ☐ IN EMERGENZA (indicare con x)

Anno Scolastico: _____ classe/sezione: _____ Piano: _____

Allievi presenti in ☐ aula ☐ laboratorio ☐ biblioteca ☐ altro: _____

Presenti n°: _____ Evacuati n°: _____

Nominativi dei Dispersi:

Nominativi dei feriti:

Note:

_____ li _____

firma del docente

AII.2 – SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL' AREA DI RACCOLTA

SCUOLA		PLESSO		DATA		
PROVA N. ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 (indicare con x)						
TIPO: ☐ PROGRAMMATA ☐ A SORPRESA ☐ IN EMERGENZA (indicare con x)						
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Classe/sez.	piano	Allievi totali	Allievi evacuati	Allievi feriti	Allievi dispersi	Docente
Firma del Responsabile dell' Area di Raccolta						

